Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Mercoledì, 22 aprile** — **Numero 95**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 291 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo **quanto segue:**

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 5987,52, inscritta al capitolo n. 239-*bis*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 34: Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali. Spese per il servizio delle RR. Trazzere, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1911-912 e *retro* » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2374, inscritta al capitolo n. 239-*ter*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 35: Trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza addetto ai lavori di manutenzione di ponti e strade nazionali, sgombro di neve, di materie franate o trasportate dalle piene, ai lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali ed al servizio delle R. Trazzere, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1911-1912 e *retro* » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2.314,58, inscritta al capitolo n. 239-*quater*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 38: Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati, a mente dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248,

allegato *F*, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1911-912, e *retro* » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2217,93, inscritta al capitolo n. 239-V: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 45: Opere idrauliche di seconda categoria - Manutenzione e riparazione, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1911-912 e *retro* » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 369,32, inscritta al capitolo n. 239-VI: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 60: Manutenzione e riparazione dei porti, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1911-912 e *retro* » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1.102,62, inscritta al capitolo n. 239-VII: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 61: Escavazione dei porti, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1911-912 e *retro* » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 431,39 inscritta al cap. n. 239-VIII: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 86: Opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Manutenzione o riparazione dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1911-912 e *retro* » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1447,16 inscritta al cap. 239-IX: « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 88: Opere idrauliche di seconda categoria nelle provincie venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1911-912 e *retro* » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 5364,44 inscritta al capitolo n. 239-X: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 89: Opere idrauliche di seconda categoria nelle provincie venete e di Mantova - Competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e di riparazione, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1911-912 e *retro* » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 10.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 80 inscritta al capitolo n. 239-XI: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 94: Escavazione dei porti nelle provincie venete dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1911-912 e *retro* » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza dell'8 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Finalpia* (*Genova*).

SIRE!

Una crisi si è recentemente manifestata nell'Amministrazione comunale di Finalpia, per le dimissioni presentate dai consiglieri comunali, in dipendenza dei dissidi tra le varie frazioni del Comune, i quali sono stati acuiti dalle questioni relative alla separazione dei patrimoni e delle spese e dall'applicazione delle tasse, ritenuta non equa.

Concorrerebbero pertanto le condizioni previste dall'art. 272, 1° comma, della legge comunale per far luogo alla ricostituzione integrale della rappresentanza comunale, venuta a mancare.

Di fronte però alla necessità di risolvere le questioni, che hanno diviso gli animi della popolazione, e di assicurare una esatta ripartizione dell'onere tributario, nessun assegnamento può farsi sul rimedio ordinario consentito dalla legge per ristabilire il normale funzionamento della pubblica azienda.

Appare invece indispensabile una gestione straordinaria, tenuto specialmente conto che tra pochi mesi per la legge 19 giugno 1913, n. 640, dovranno avvenire le elezioni generali in base alle liste elettorali a suffragio allargato, ora in corso di formazione, e che i partiti sarebbero riluttanti ad accettare, nelle attuali condizioni, la responsabilità del governo della pubblica azienda.

Mi onoro per tali motivi, sul conforme parere del Consiglio di Stato del 6 marzo corrente, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Finalpia, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Filiberto Romagnoli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 15 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Strambino (Torino).*

SIRE!

Da tempo nel comune di Strambino si agitano gravi problemi cittadini, la cui soluzione importerebbe aggravio ai contribuenti.

Il Consiglio, però, respingendo per ben due volte le proposte relative presentate dall'Amministrazione, ha manifestato l'intendimento di rimettere lo studio alla nuova rappresentanza. Essendosi, dopo ciò, dimessi il sindaco, tre assessori e cinque consiglieri, il Consiglio comunale, nel quale già si erano verificate due vacanze non è più in grado di funzionare.

Riusciti vani i tentativi per comporre le divergenze, non rimane altro mezzo per assicurare il funzionamento della civica azienda, giusta quanto ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 13 corrente mese, che lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un commissario straordinario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Strambino, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dottor Ettore Maiorca è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 2 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Nuoro (Sassari).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nuoro.

Tale proroga è indispensabile per il conseguimento dei fini della straordinaria gestione, occorrendo provvedere alla sistemazione delle finanze comunali ed alla definizione degli atti relativi alla regolarizzazione dei pubblici servizi ed alla esecuzione di importanti opere pubbliche, fra cui l'acquedotto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 15 gennaio 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nuoro, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nuoro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ventimiglia (Porto Maurizio).*

SIRE!

Nel periodo normale della gestione straordinaria del comune di Ventimiglia, non si è potuto portare a compimento tutto il lavoro occorrente per il conseguimento dei fini della gestione stessa.

Il R. commissario, infatti, deve tuttora procedere all'impianto ed al funzionamento dell'archivio municipale, all'unificazione dei prestiti ed alla sistemazione di importanti servizi, nonchè alla risoluzione di gravi vertenze, fra cui quella relativa ai lavori del cimitero.

È necessario, pertanto, prorogare di tre mesi i poteri del detto commissario; all'uopo provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 28 dicembre 1913 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ventimiglia, in provincia di Porto Maurizio;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ventimiglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO e graduatoria dei candidati riusciti idonei nel concorso a 20 posti d'ingegnere allievo nel Reale corpo del Genio civile indetto con decreto Ministeriale 8 dicembre 1913.

Maccari Arnaldo con punti 221 sul massimo di 250 — Gorio Ostilio id. 220 id. — Pandolfi Fernando id. 219 id. — Garroni Amerigo id. 204 id. — Pedrelli Giacomo id. 197 id. — Cantù Alberto id. 197 id. — Ragusa Salvatore id. 196 id. — Brunelli Pietro id. 189 id. — Forlanini Filippo id. 188 id. — Nicoli Tullio id. 188 id. — Ballarini Dario id. 186 id. — Terzi Leone id. 184 id. — Buonocore Alberto id. 184 id. — Simeoni Emilio id. 182 id. — Scalesse Francesco id. 182 id. — Maggiorelli Mario id. 180 id. — Rizzetti Antonio id. 179 id. — Grimaldi-Casta Rodolfo id. 178 id. — Bracci Gino id. 178 id. — Sinibaldi Mario id. 177 id.

Formigoni Manlio id. 176 id. — Garbelotto Antonio id. 175 id. — Negri Silvio id. 174 id. — Amati Mario id. 172 id. — Carretto Carlo id. 172 id. — Davia Giuseppe id. 169 id. — Cipelli Bruno id. 168 id. — Palmiotto Gaetano id. 168 id..

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Polito cav. Michele, tenente colonnello, collocato in aspettativa speciale, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1914:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Ottolenghi cav. Vittorio — Buonajuti cav. Dante — Brancaccio cav. Nicola — Pagella cav. Vittorio — Ciccarelli cav. Alfonso — Corradi cav. Giulio.

Pastorini cav. Giovanni — Tocco nobile Patrizio di Tropea cav. Cesare — Negrotto cav. Pericle — De Negri cav. Giov. Battista — Savorani cav. Umberto — Gilletti cav. Edoardo — Stegagnini cav. Luigi Piselli cav. Pompeo — Ruggeri cav. Carlo — De Angelis cav. Ciro — Bronda cav. Francesco — Raicich cav. Mario — Gisolfi cav. Clemente — Isnaldi cav. Antonio — Cardelli cav. Emilio — Ripari cav. Arnaldo — Scardino Carmelo — De Simone cav. Semplicio — Ruzzenenti cav. Alfonso — Fabbrini cav. Giulio — Guala cav. Ernesto — Battaglia cav. Silvio — Gotelli cav. Giovanni — Ranieri cav. Guglielmo — Lajolo cav Giov. Battista — Abbolito cav. Antonino — Boruto cav. Giovanni — Bava cav. Adolfo — Azzoni cav. Bernardo — Nazzani cav. Adriano — Francesci cav. Temistocle — Bessone cav. Ettore — Petracchi cav. Aurelio — Gioppi dei conti Gioppi nobile cav. Antonio — Cajani cav. Bonifacio — Farano cav. Giovanni — Magliulo cav. Angelo — Tesei cav. Giuseppe — Raimondo cav. Giov. Battista — Folco cav. Ottavio — Albertazzi cav. Giovanni — Costa cav. Vittorio — Raselli cav. Enrico.

Capitani promossi maggiori:

Minuti cav. Umberto — Gastaldi cav. Francesco — Salvini cav. Tommaso — Sangiorgi cav. Cesare — Cibrario nobile dei conti patrizio di Pina e di san Marino cav. Giulio — Bottari cav. Girolamo — Bonomi cav. Vittorio — Guerra cav. Giovanni — Califano cav. Michele — Barettin cav. Antonio — Fonte cav. Roberto — Castaldi cav. Cleto — Torelli cav. Vincenzo — Rossi cav. Enrico — Cimino cav. Carlo — Maussier cav. Antonio — Porta cav. Achille — Labrano cav. Carlo — Scala cav. Giuseppe — Turba cav. Euclide — Costa cav. Giuseppe — Grigi cav. Giuseppe — Garzone cav. Giovanni — De Angelis cav. Pasquale — Guardabassi cav. Odone — Franck cav. Giuseppe — Alinari cav. Dante — Ricci cav. Adolfo — Bianchi cav. Alberto — Rotelli cav. Francesco — Chiodi cav. Errico — Reali cav. Gaetani — Belloni cav. Pietro — Novelli cav. Enrico — Lucchessini cav. Ferdinando — Cisterni cav. Carlo — Taruffi cav. Francesco — Cora Giuseppe — Campo Enrico — Rossi cav. Cesare — De Palma Francesco — Miravalle Achille — Sartorio Eldo — Amendolaggine Nicola — Ramaldi Roberto — Arbarello Lorenzo — Resio Achille — Zoppi dei conti nobile Ottavio — Marazzani Visconti conte Alessandro — Cosignani Francesco — Gianolio Luigi — Cassola Giuseppe — Martinotti Luigi — Ferrari Cesare — Gualtieri Francesco — Radini-Tedeschi Raffaele — Catalano Gennaro — Coller Gaspare — Zanetti Ezio — Betti Luigi — De Maria Paolo.

Tenenti promossi capitani.

Gigli Gino — Bolasco Edoardo — Tani Adolfo — Caroncini Giovanni — Praga Giuseppe — Ranieri Umberto — Lodi Arturo — Chiadini Antonio — Borelli Vincenzo — Mozzoni Adolfo — D'Alesio Giuseppe — Volpe-Landi Alberto — Fazio Arturo — Benedicti

Oreste — Chiesa Antonio — Basile Antonio — De Niedrhäusern Odoardo — De Notariis Mario — Crossi Tullio — Di Lenna Giuseppe — Cavallari Oreste — Giacometti Tiziano — Russo Filippo — Melilli Antonino — Mariottini Dialma — Crisafi Vittorio — Chiaperotti Giorgio — Ponzi Riccardo — Moretti Tito — Piroli Alberto — Iannarella Leone — Paolini Vincenzo — Bono Enrico — Savardo Cesare — Durandi Dante — Negri Renato — Bartolomei Gino — Prestifilippo Giulio — Boccacci Tommaso — Pecchio-Rosto Mario — Caprino Sebastiano — Truffet Alessandro — Fornarelli Nicola — Boaro Errico — Ballatore Paolo — Dalmazzo Lorenzo — Lizza Achemenide — Taranto Arturo — Curti-Gialdina Giuseppe — Gambelli Luigi — Severini Severino Rosso Camillo — Tessitore Michelangelo — Loni Raffaello — Vecchiarelli Carlo — Silvagni Alessandro — Soria Adolfo — Sartoris Erancesco — Gaudio Vincenzo — Garzi Vincenzo — Tallone Ignazio — Grelli Ugo — Battistella Arrigo — Dutto Ferdinando — Cavarocchi Giunio — Pera Enrico — Giglio Silvio — Agosti Giacomo — Dupont Amelio — Bandi Livio — Girotto Mario — Sechi Pierosi Luigi — Cristini Luigi — D'Alonzo Francesco — Fiorio Uberto — Cagnolati Francesco — Gatti Fermo — Zino Francesco — Milesi Ferretti conte patrizio anconetano Corrado — Onesti Onesto — Festa Tito — Usseglio Fedele — Patrucco Alfredo — Boccia Gerardo — Noya Alberto — Gola Ugo — Bobbio Emilio — Colao Vincenzo — Garassino Pietro — Bombardi Alessandro — Viancini Edoardo — Zoppi Arturo — Favi Alessandro — De Stefanis Nicola — Luti Gaetano — Galiani Vittorio — Moretti Umberto — Gregori Enrico — Bruttini Paolo — Raimondo Manlio — Ferri Guglielmo — Caviglia Luciano — Rolfo Giulio — Ruva Giovanni — Lazagna Gastone — Lampronti Carlo — Ravaioli Antonio — Cristofoletti Egidio — Dardano Silvio — Tealdi Vittorio — Carosi Vincenzo — Maero Alberto — Pieralisi Ernesto — Serena Pietro — Gargani Francesco — Ponti Carlo — Piatti Ercole — Calabresi Aldo — Taurchini Emilio Ettore — Zanchelli Federico — Penasa cav. Pietro — Origlia Gustavo — Innorta Angelo — Salemi-Chemi Filippo — Bon nobile uomo patrizio veneto Marino — Rosciglione Francesco — Giletta Alberto — Nobilione Carlo — Lazanio Delfino — Albanello Pietro — Voghera Ezio — Capizucchi Marco — Sartoris Carlo — Bianchi Renzo — Gastinelli Pietro — Pegorari Angelo — Bonica Luigi — Panizzi Luigi.

Amendola cav. Fileno, tenente colonello collocato in aspettativa speciale, a sua domanda.

Gagliardo cav. Antonio, maggiore, id. id., a sua domanda.

Mangani cav. Antonio, collocato in aspettativa per motivi speciali a sua domanda.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Spilimbergo Rizzardo, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Veggi di Castelletto Giuseppe, id. id. id., a sua domanda.

Troilo Umberto, id. id. per infermità non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1914:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Toso cav. Cesare — Fè d'Ostiani nobile conte cav. Alfredo — Bollati cav. Federico — Filippini cav. Arnaldo — Chenal cav. Giuseppe — Torresi cav. Pasquale — Asinari di S. Marzano cav. Amedeo — Ibba Piras cav. Salvatore — Turri patrizio di Reggio nobile cav. Domenico — Avogadro Di Collobiano cav. Filiberto — Bisini cav. Guglielmo — Tani cav. Luigi — Aliberti di Beinasco cav. Amedeo — San Martino di Strambino cav. Annibale — Manfredini cav. Luigi — Cicerchia cav. Felice — Cattaneo cav. Luigi.

Capitani promossi maggiori:

Straneo Ottavio — Paladini Guido — Tedeschi Pietro — Amato Roberto — Filo della Torre di S. Susanna conte Ernesto — Gussio Edoardo — Filipponi di Mombello Camillo — Campari cav. Carlo — Panicali Pietro — Pucci Gandolfo — Castelli Paolo — Palavicini nob. patrizio genovese marchese Roberto — Corti Gian Giacomo — Mori-Ubaldini Alberti conte cav. Guido — Marazzani Corrado.

Tenenti promossi capitani:

Mazzaccara Angelo — Gautier Carlo — Balbo Bertone di Sambuy Filippo — Adimari-Morelli Adimaro — Pellegrini Giulio — Coardi Di Carpenetto marchese di Bagnasco Alfonso — Zarone Tommaso — Vitale Arnoldo — Bacci Vincenzo — Giusta Michele — Bernasconi Augusto — Vicini Emilio — Picella Isidoro — Garneri Annibale — Zaborra Giov. Battista — Mariani Edoardo — Ferlosio Vittorio — Gigliosi Giglio — Tellini cav. Enrico — Gianesi cav. Angelo.

Adami Enrico — Perricone Roberto — Rivoire Gio. Batta — Gavazza Giovanni.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Tonghini Daniele, capitano, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità proveniente da causa di servizio dal 1° febbraio 1914, ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Conti Oreste, sottotenente in aspettativa per sospensione dell'impiego, richiamato in servizio effettivo dal 1° aprile 1912.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Cattaneo Giovanni Attilio, capitano, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 9 aprile 1914.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Cristani cav. Luigi, maggiore, collocato in aspettativa speciale, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

I seguenti ufficiali di artiglieria (ruolo combattente) sono promossi al grado superiore con anzianità 31 marzo 1914:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Messina cav. Luigi — Flotteron cav. Augusto — Ghiron cav. Ernesto — Lamberti Bocconi cav. Vittorio — Malvani cav. Enrico — Nobili cav. Giorgio — Baumgartner cav. Edmondo — Giuria cav. Ettore — Garrone cav. Mario — Bonali cav. Achille — Bruni cav. Guido.

Capitani promossi maggiori:

Denora cav. Vitangelo — Carpi cav. Ugo — Calichiopulo cav. Antonio — Storaci cav. Giuseppe — Calcagno cav. Vincenzo — Cigolotti conte di Meduna cav. Giuseppe — Bandozzi cav. Luigi — Garbasso cav. Alberto — Ferrini cav. Tazio — Cosenza cav. Francesco di Paola — Merlini cav. Saverio — Segre cav. Roberto — Cerutti cav. Antonio — Avogadro di Quaregna conte cav. Filippo — Gagliani Pasquale — Tellini cav. Enrico — Gianesi cav. Angelo.

Tenenti promossi capitani:

Volpi Raffaello — Scelzo cav. Luigi — Brunas-Serra Alberto — Bellini nobile di Comacchio Guelfo — Mazzucca Alfredo — de Cesare Cesare — Arrighi nobile dell'Impero Austriaco Teodosio — Palieri Casimiro — Guarienti Teodoro — Adorni Riccardo — De Luca Luca — Bianchetti Ernesto — Suppa Matteo — Profumi cav. Eugenio — Gentile Riccardo — Orsi Enrico — Franceschetti Luigi — Pabis Umberto — Sersale di Cerisano Livio — Santovito Ugo.

Ruolo tecnico.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

I seguenti ufficiali di artiglieria (ruolo tenico) sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1914:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Capello cav. Giuseppe — Moreno cav. Alberto — Laurenti cav. Felice.

Capitani promossi maggiori:

Binda cav. Bindo — Campolmi cav. Giovanni — Marchionni cav. Francesco — Mazzoli Uberto.

Mascia cav. Eduardo, tenente colonnello, nominato direttore di costruzioni di artiglieria e direttore fabbrica armi Brescia.

Longo cav. Luigi, id., id. direttore laboratorio pirotecnico Capua.

Bianchi cav. Giovanni, id., id. direttore in 2° arsenale costruzione artiglieria Napoli.

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Migliozzi Antonio, sottenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 5 marzo 1914.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Bazzoni Attilio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo dal 1° marzo 1914.

Tagliasacchi Celestino, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 4 febbraio 1914.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1914:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Moreno cav. Umberto — Dal Fabbro cav. Antonio — Pecco cav. Ferdinando — Cugini cav. Ottorino.

Capitani promossi maggiori:

D'Ippoliti Edoardo — Giuliano cav. Arturo — Favale cav. Matteo — Clausetti cav. Enrico — Santini cav. Oreste.

Tenenti promossi capitani:

Pacinotti Carlo — Biffi Tullio — Roncaglio Ettore — Bosio cav. Camillo — Solimene Arturo — Calamani Camillo — Durazzo Marcello.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

Galeassi cav. Alessio, maggiore, promosso tenente colonnello con anzianità 31 marzo 1914.

Rabino Luigi, tenente, id. capitano con anzianità 31 marzo 1914.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Castelli Enrico, tenente medico, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda ed inscritto nei ruoli degli ufficiali medici di complemento.

Mazzetti Carlo, tenente medico, collocato in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con anzianità 31 marzo 1914:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Mennella cav. Arcangelo — Morino cav. Francesco — Ciaccio cav. Andrea.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Fazio Gaetano — Lo Bianco Luigi — Marri Ezio — Militello Emilio — La Grotteria Pasquale.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Casasco Egidio — Pellegrini Francesco — Tosi Riccardo — Candidori Enrico — Bottari Carlo — Bifani Mario — Paoletti Verecondo — Granata Saverio.

Perilli Giovanni, tenente medico, collocato in aspettativa per motivi speciali.

Cavagliano Bernardino, tenente medico, dispensato dal servizio permanente a sua domanda ed inscritto nei ruoli degli ufficiali medici di complemento.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Falivene cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario, collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore con anzianità 31 marzo 1914:

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

Zoboli cav. Mauro — Berti cav. Bruto.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Marraffa cav. Cataldo — Buzzi cav. Achille — Ciccolari-Micaldi Enrico.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

Rosta ing. Alessandro, capitano di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria per età dal 24 febbraio 1914.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

Questi tenenti di sussistenza sono promossi al grado di capitano di sussistenza con azianità 31 marzo:

Roveretti Emilio — Baral Costantino — Fersula Vincenzo — Curci Vincenzo.

I seguenti sottotenenti di complemento dei corpi amministrativi appartenenti al corpo di occupazione della Libia, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nel corpo di commissariato (ruolo di sussistenza):

Carcano Pietro — Salvatore Luigi — Miranda Salvatore — Lanigra Michele.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono collocati in posizione ausiliaria per età dal 2 febbraio 1914:

Casorati cav. Francesco, tenente colonnello — De Felice cav. Luigi, maggiore — Pittoni Vincenzo, capitano.

Con R. decreto del 19 febbraio 1914:

Pangrazio cav. Lodovico, maggiore, collocato in posizione ausiliaria per età dal 9 marzo 1914.

Pontiroli Vittorio, capitano, id. id. id. dal 2 marzo id.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono promossi al grado superiore con azianità 31 marzo 1914:

Maggiore d'amministrazione promosso tenente colonnello d'amministrazione:

Gallina cav. Enrico:

Capitani d'amministrazione promossi maggiori d'amministrazione:

Imbrico cav. Francesco — Baldino cav. Giovanni — Rey Gennaro.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Gaveglia Gennaro, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

I seguenti capitani nel corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore, con anzianità 21 marzo 1914:

Conti cav. Giulio.

Capitano promosso maggiore:

Coli Enrico.

Tenenti promossi capitani:

Fossati Pietro — Vajani Enrico.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Ruffoni nobile Rienzi Carlo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

I seguenti ufficiali nel personale permanente dei distretti militari sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1914:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Ravazzi cav. Gio. Battista — Ortona cav. Amedeo.

Tenente promosso capitano:

Raimondi Raimondo.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con RR. decreti del 18 gennaio e 19 marzo 1914:

I seguenti applicati di 4ª classe delle Amministrazioni dipendenti sono nominati applicati di 3ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra dal 1° febbraio 1914:

Sassaro Gio. Battista (per merito) — Sbernini Alimo — Boccardi Domenico (per merito) — Pampanelli Luigi — Signorini Ascanio (per merito) — Rughini Ernesto — Spinella Gesuele (per merito) — Tonini Ettore.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Paesani Gioacchino, applicato di 5ª classe delle Amministrazioni dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe, per merito, nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra dal 1° aprile 1914.

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Fantini Aristide, assistente, collocato a riposo per infermità non proveniente da cause di servizio dal 1° febbraio 1914.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Traldi Arturo, applicato di 4ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1914.

Indeligato Agesilao, id. 4ª id., id. id., id. id. dal 1° marzo 1914.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Arata cav. Angelo, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 novembre 1913, ed inscritto nella riserva.

Aldrovandi cav. Ettore, maggiore d'amministrazione, id. id. id. id. dal 16 novembre 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

De Furia cav. Palmerino, maggiore fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1914, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Nardi cav. Edoardo, maggiore di cavalleria, in servizio temporaneo quale direttore di 2ª classe nel personale depositi cavalli stalloni ricollocato in congedo dal 29 marzo 1914.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Bianchi cav. Luigi, capitano personale permanente distretti, promosso maggiore con anzianità 2 ottobre 1913.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiore generale promosso tenente generale:

Ponza Di San Martino nobile dei conti Ottavio.

Maggiore generale medico promosso tenente generale medico:

Sforza cav. Claudio.

Colonnello promosso maggiore generale:

Rossi cav. Giustiniano.

Arma dei carabinieri reali.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Bennati cav. Giuseppe.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Stoppani cav. Romeo.

Capitano promosso maggiore:

Viti cav. Paolo.

Tenenti promossi capitani:

Bortolotti Antonio — Biasetton Luigi — Luzi Giuseppe.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Barone cav. Giovanni — Goretti cav. Quinto — Brotti cav. Achille — Gigliotti cav. Carlo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Donatelli cav. Michele — Bono cav. Agostino.

Capitani promossi maggiori:

Grillini cav. Amato — Varvelli cav. Carlo — Montipò cav. Giovanni — Viale cav. Stefano — Scialpi Nicola — Rocca Pietro — Gazzano cav. Francesco — Gaveglio cav. Camillo — Vintani Ippolito — Iung Alberto — Guazzaroni nobile di Amelia cav. Eugenio — Criscenti Giovanni — Zamponi Francesco — Mosconi Cesare — Saliva Secondo.

Arma di cavalleria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Piazza cav. Arturo.

Arma di artiglieria.

Capitani promossi maggiori:

Ferretti cav. Pasquale — Guidi cav. Giovanni (T) — Picozzi cavalier Giuseppe.

Arma del genio.

Capitano promosso maggiore:

Martelli cav. Francesco.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Giannini cav. Giovanni — Bornaghi cav. Enrico.

Corpo sanitario militare.

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici:

Carbone cav. Bruno — Falconi cav. Gavino.

Corpo d'amministrazione.

Maggiori di amministrazione promossi tenenti colonnelli di amministrazione:
Suto cav. Ugo — Giusiano cav. Pietro — De Vivo cav. Lazzero.
Capitano promosso maggiore:
Pisapia cav. Giuseppe.

Corpo veterinario militare.

Maggiore veterinario promosso tenente colonnello veterinario:
Baldini cav. Ubaldo.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

Miranda Salvatore, tenente amministrazione, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 22 ottobre 1911, relativo alla promozione al grado di tenente.
Erriquez Angelo, militare di 2ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenente promosso capitano:
Catanzaro Giuseppe.
Sottotenenti promossi tenenti:
Dondeynaz Ottavio — Santagostino Enrico — Bernoulli Armando — Toller Gino — Caprioli Vittorio — Nassano Giuseppe — Zingale Giuseppe — Pennetta Antonio — Martinacci Amedeo — Ardito Vito — Albeggiani Giuseppe — Colli Giovanni — Birelli Mariano — Lais Carlo — Violani Giovanni — Tondi Donato — Sofia Giuseppe — Fabbri Fabio — Zanchini Orlando — Osnengo Isola Bozzola Vittorio Paolo — Bidoli Giovanni Battista — Bertero Emilio — Grignaschi Claudio, (B) — Nava Alessandro — Matteoda Silvio — Piacenti Giorgio — Tallei Alfredo — Florio Alberto — Vitale Paolo — Pagliero Mario — Sole Fortunato — Salterini Egidio — Perego Pietro — Turrini Roberto — Mariani Paolo — Lolli Livio — Annecker Angelo — Gualtieri Fernando — Guala Federico — Ceci Paolo — Tranquilli Celestino — Iennaco Stefano — Gabrielli Davide — Balsamo Vincenzo — Gonnelli Pio (B) — Foà Ugo — Mastrojanni Riccardo — Scarafia Guglielmo.
Normandia Raffaele — Canuti Francesco — D'Auria Alberto — Dall'Ora Renato — Gaggiotti Giovanni — Zapparoli Arturo — Turturici Antonino — Siviero Luigi — Maggiore Francesco — Lo Bue Gaspare — Chiono Giuseppe — Greco Rocco — Torielli Valentino — Falvella Nicolino Simone Giovanni — Anzalone Mario — Savona Francesco — Andò Salvatore — Manganella Salvatore — Landi Gennaro — Tucci Camillo — Gazzoni Umberto — Cocuzza Giuseppe — Gorza Giuseppe — Beccaria Gaetano — Francini Anacleto — Fazio Giuseppe — Olivieri Corrado — Bonetti Ettore — Raponsoli Gaetano — Gordini Giuseppe — Panza Giovanni — Villani Michele — Annino Giuseppe — Raggi Decio — Monti Lorenzino — Baldoni Leone — Di Mauro Ignazio — Gorin Pietro — Alessi Salvatore — Ruocco Gaetano — Pansini Francesco — Stilon Alfredo — Minghetti Tullo — De Dato Angelo — Lalli Alfredo — Retacchi Angelo — Moscatiello Orazio — Savoja Cesare — Ingrao Antonino — Soave Attilio — Rapisarda Luigi — Pempinelli Giovanni — Miceli Sebastiano — Lambertenghi conte Ruggero Dialtrik — Treves Cesare — Drovetti Benedetto — Sebastiani Roberto — Ambrosini Giuseppe — Masera Felice — Cipollina Ferdinando — Piacentino Antonino — Fanelli Teodoro — Garzena Ernesto — Remogna Emilio — Reggiani Cesare — Marinaro Francesco — Bagnoli Enrico — Tarasconi Efisio.

Arma di cavalleria.

Tenenti promossi capitani:
Micillo Domenico — Trissino Giovanni.
Sottotenenti promossi tenenti:
Spetia conte Dino — Guiducci Guiduccio — Carnevali Francesco — De Asarta Stefano — Sclopis Alessandro.

Arma di artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:
Dini Arturo — Zurro Gennaro — Chiarvetto Pietro — Grandinetti Alfonso — Mattiello Ettore — Acettella Giuseppe — Ausiello Francesco — Noto Benedetto — Bosisio Antonio — Mezzetti Tito — Colio Costantino — Bazzarello Guglielmo — Pirazzoli Fulvio — Coppola Salvatore — Gaggini Francesco — Carpi Leone — Negri Antonio — Bernardoni Giovanni — Giani Alessandro — Fasciolo Arturo — Raffaelli Alfonso — Balestra Dante — Marulli Enrico — Del Vecchio Anteo Vincenzo — Berni Silio — Ferraris Luigi — Maione Giuseppe — Burzio Primo.

Arma del genio

Sottotenenti promossi tenenti:
Ricchino Giovanni Battista — Lancellotti Luigi.

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:
Servino Fortunato — Cardinale Gio. Battista — Maucione Luigi — Flores Giuseppe — Vetere Emilio — Musso Alfredo — Garani Giovanni — Lauricella Placido — Del Duca Giuseppe.

Ufficiali commissari.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:
Cencetti Edgardo — Galardi Gino — Gabbrielli Alberto — Sevieri Dario — Patanè Vincenzo — Ranalli Corrado — Cesario Quintino — Peri Enrico.

Ufficiali di sussistenza.

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti di sussistenza:
Guida Giuseppe — Ratto Filippo — Proia Attilio — Milano Bartolomeo — Grano Gaetano.

Ufficiali d'amministrazione.

Sottotenenti d'amministrazione promossi tenenti d'amministrazione:
Benigni Silvio — Piacentini Mario — Bruzzesi Nino — Sirena Vittore — Ronci Giuseppe — Paolucci Luca — Siena Modesto.

Corpo veterinario militare.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:
Meardi Stefano — Patella Giovanni — Falco Pasquale.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Rubella Bartolomeo, militare ascritto alla milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:
Fronda Eduardo — Pola Domenico — Gagliani Caputo Francesco — Pandolfo Antonino — Didero Luigi — Giannini Gustavo — Zanetti Giulio — Cagiati Giulio — Trebbi Italo — Percolla cav. Eugenio — Bocconi nob. Girolamo — Cavenaghi Carlo — Donati Lazzaro — Annoni Edoardo — Carlandi cav. Carlo — D'Ambrosio Aurelio — Corradini Riccardo — Bavassano Castore — Vallese Raffaele — Urbanis cav. Giuseppe.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 21 dei marchi di fabbrica e di commercio trascritti nella 1ª quindicina del mese di **novembre** 1913 e riprodotti nel fascicolo 1° del *Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio*, supplemento del *Bollettino della proprietà intellettuale*.

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
11 ottobre 1913	Lennox Foundry Company, Ltd., a Londra	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: metalli non lavorati e parzialmente lavorati per scopi industriali, macchine di ogni genere e parti di macchine. Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 307581, 307582 e 307583	131-6	14121	7 novembre 1913
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
14 ottobre 1913	Della Beffa Carlo & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: Burro artificiale	131-22	14149	12 novembre 1913
9 id. »	Fabbrica Italo Svizzera per la produzione della cioccolata ed affini di Guido Ghezzi, a Ferrara e Rovigo	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cioccolata in genere, cioccolata specialità « Aigle », biscotti, caramelle, fondants, confetture, pastiglie di menta ed affini	131-4	14117	7 id. »
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.**			
10 ottobre 1913	Gazzoni Arturo e Sassoli Alessandro, a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	131-5	14119	7 novembre 1913
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
21 ottobre 1913	Anstock Julius, a Strassburg i. Els (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olii e grassi tecnici e lubrificanti. Già registrato in Germania al n. 181442	131-11	14130	10 novembre 1913

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE V — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
17 ottobre 1913	Bucher, Lohr & C.ie Minatolwerk Luxern, (Ditta), a Lucerna (Svizzera)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: mezzi per la pulitura dei metalli. Già registrato in Svizzera al n. 30208	131-23	14150	12 novembre 1913
30 settembre »	Dewsburg John and Son Ltd, a Walsall, Straffordshire (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: briglie, morsi, staffe, speroni, e finimenti in genere, in metallo. Già registrato nella Gran Bretagna al numero 344877	131-2	14111	7 id.
24 ottobre »	Leyer Robert (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine e utensili	131-27	14155	12 id. »
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria ecc. macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
9 ottobre 1913	Ricordi e Finzi (Società anonima), a Milano	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: pianoforti e armoniums azionabili a tastiera e muniti di apparecchi combinati con rulli di carta traforata atti a farli suonare anche con movimento a pedale e a forza elettro-meccanica	131-8	14125	7 novembre 1913
25 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: pianoforti ed armoniums suonabili tanto a tastiera che automaticamente per mezzo di appositi dispositivi meccanici combinati con rulli di carta traforata	131-29	14161	12 id. »
25 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: una biblioteca circolante di rulli di carta traforata per pianoforti e armoniums a funzionamento automatico	131-30	14162	12 id. »
6 id. »	« Telepantograph » G. m. b. H., a Brema (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi per la scrittura a distanza. Già registrato in Germania al n. 161470	131-13	14132	10 id. »
24 id. »	Typewriter Victor, Company, a New-York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine da scrivere e loro parti. Già registrato negli S. U. d'America al numero 74673	131-28	14156	12 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessorî; esplosivi.**			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
23 ottobre 1913	Fireproof Fibre Building Boards Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tavole per costruzione fatte di fibra incombustibile e carta incombustibile Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 347688 e 352405	131-15	14137	10 novembre 1913
		CLASSE IX. — **Materiali ed articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione**			
30 ottobre 1913	Società Italo Americana pel petrolio, a Genova	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: petrolio e benzina	131-20	14147	10 novembre 1913
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc. arredi varî per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
11 ottobre »	Barberis Mario Francesco, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi per spillare il liquido da damigiane, botti ed altri recipienti	131-14	14133	10 novembre 1913
27 settembre »	Borgfeldt Geo. e C. (Ditta), a Vienna	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: bambole di ogni genere. Già registrato in Germania al n. 57413	131-1	14110	7 novembre 1913
11 ottobre »	Spalding A. G. & Bros (Ditta), a New-York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: utensili, apparecchi ed articoli per giuochi sportivi ed esercizi atletici, come pallacorda, tennis, polo, hochey, croquet, golf, captive golf, foot-ball, basket-ball, hand-ball, push-ball, ecc. Già registrato negli S. U. d'America al numero 56738	131-7	14122	7 id. »
		CLASSE XI. — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia e in crine.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria e trasporti in genere.**			
28 ottobre 1913	Brown & Sons (Wellingborough) Limited, a Wellingborough (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tomaie per stivali e per scarpe, ghette e gambali. Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 63321 e 63322	131-18	14144	10 novembre 1913

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
3 ottobre 1913	Nazzaro & C. (Ditta), fabbrica automobili, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vetture, carri e veicoli automobili in genere, loro parti, nonchè materiali ed accessori ad essi relativi	131-12	14131	10 novembre 1913
		CLASSE XIII — **Filati, tessuti, pizzi, ricami**			
8 ottobre 1913	Bradford Dyers Association, Ltd, a Bradford (Gran Bretagna	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: panni e tessuti di lana; lana pettinata e pelo. Già registrato nella Gran Bretagna al numero 320055	131-3	14116	7 novembre 1913
10 id. »	Crespi Giuseppe (Ditta), a Vigevano (Pavia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone e precisamente tessuti garzati (tessuti feipati da una o due parti), tessuti greggi e tessuti candidi	131-9	14126	7 id. »
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
		. . . .			
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
		. . . .			
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
		. . . .			
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni, (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
27 ottobre 1913	Mitchell (Pens) William Limited, a Smethwich Birmingham (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carta, oggetti di cancelleria e di legatoria. Già registrato nella Gran Bretagna al numero 339035	131-17	14143	10 novembre 1913
20 id »	Perry and Company Ltd a Birmingham (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: penne metalliche, eccetto penne d'oro e d'argento e penne di metalli preziosi o di imitazioni di metalli preziosi Già registrato nella Gran Bretagna al numero 82241	131-10	14129	7 novembre 1913
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene**			
29 ottobre 1913	Acousticons Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti per persone sorde o di udito difettoso	131-19	14146	10 novembre 1913

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
17 ottobre 1913	Bucher, Lohr & C.ie Minatol-Werk Luxern, (Ditta) a Lucerna (Svizzera)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli per la cura dei cavalli. Già registrato in Svizzera al n. 30489	131-24	14151	12 novembre 1913
17 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: mezzi per l'allontanamento e la distruzione degli insetti ed altri animali dannosi; saponi antisettici liquidi e mezzi di pulitura. Già registrato in Svizzera al n. 33508	131-26	14153	12 id. »
31 id. »	Wells & Richardson Company, a Burlington, Vermont (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: rimedio contro le costipazioni, le malattie del fegato e biliosità ed altre simili indisposizioni. Già registrato negli S. U. d'America al numero 93510	131-21	14148	12 id. »
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
17 ottobre 1913	Bucher, Lohr & C.ie, Minatolwerk Luzern, (Ditta), a Lucerna (Svizzera)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sostanze di spalmature impermeabili. Già registrato in Svizzera al n. 32466	131-25	14152	12 novembre 1913
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
27 ottobre 1913	Levinstein Limited a Manchester (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: colla da adoperarsi nella fabbricazione e nell'appretto delle materie tessili. Già registrato nella Gran Bretagna al numero 353259	131-16	14142	10 novembre 1913
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**			
		. . . .			

Roma, 7 marzo 1914

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per **oggi, 22 aprile 1914, in L. 100,47.**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

21 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.19 56	94.44 56	95.13 99
3.50 % netto (1902)	95.70 62	93.95 62	94.65 05
3 % lordo	63.87 50	62.67 50	63.73 65

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il viaggio del Re e della Regina d'Inghilterra a Parigi, del quale più oltre i nostri lettori troveranno estesi particolari, ha fatto rinascere nella stampa inglese la polemica sull'opportunità di cambiare l'intesa franco-anglo-russa in precisa alleanza offensiva e difensiva fra le tre potenze.

In argomento si telegrafa da Londra 21:

L'articolo del *Daily News* contro la progettata trasformazione dell'intesa cordiale in alleanza, è redatto in forma vibratissima. Esso dichiara: Amicizia con la Francia, sì; alleanza, no; amicizia col popolo russo, sì; alleanza col Governo russo, no. Il partito liberale inglese non permetterà mai una conclusione di alleanze le quali implichino la possibilità di conflitti per conto di terzi.

Il *Daily Chronicle*, usando una maggiore moderazione di forma, sullo stesso argomento, insiste sopra l'elasticità e la libertà dei rapporti dell'Inghilterra con la duplice alleanza.

La *Morning Post* dice invece che l'amicizia è incompleta se non è sorretta da un'alleanza.

Il *Times* evita di pronunziarsi; ma inneggia ai benefizi arrecati dalla triplice intesa e confida nell'opera prudente ed assennata di sir Edward Grey.

***

Dispacci da Atene assicurano che tutti i rappresentanti delle sei grandi potenze presso il Governo ellenico sono già in possesso delle istruzioni dei loro Governi e hanno soltanto da decidere ancora in quale giorno la risposta già nota dovrà essere consegnata.

Intanto pare che la Grecia cominci a sgombrare i territori epiroti da essa occupati ancora malgrado il volere delle grandi potenze, ed un dispaccio da Vallona 21 dice:

Il comandante olandese di Koritza annunzia di avere ricevuto dal comandante delle truppe greche di Leskoviki un telegramma col quale questo gli annuncia che, per ordine del Governo greco, fa sgomberare Leskoviki dalle truppe greche.

La partenza delle truppe greche non significa la fine dell'insurrezione epirota, anzi sembra il contrario, ciò che preoccupa giustamente il Governo albanese. In proposito si ha da Durazzo 21:

Il Re convocò ieri sera il presidente del Consiglio, i ministri ed i consiglieri del Gabinetto per un esame della situazione generale e per la risoluzione della questione epirota. Furono stabilite le linee generali della condotta da tenersi, determinando la convenienza di un'azione militare nell'Epiro.

Stamani, alle undici, è stata tenuta una nuova riunione, alla quale hanno partecipato anche Essad pascià e Mufid bey. È stata decisa la chiamata alle armi di ventimila uomini.

Circa poi l'occupazione montenegrina di alunni distretti dell'Albania settentrionale, si telegrafa da Scutari ai giornali viennesi che tutti i membri della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi essendo ora giunti a Scutari, la Commissione riprenderà senza indugio i lavori relativi al tracciato della frontiera settentrionale. In seguito ai recenti avvenimenti, la Commissione non comincerà i suoi lavori nei dintorni di Prinzrend, ma si occuperà per ora del tracciato della frontiera verso il lago di Scutari, donde poi proseguirà verso Oriente.

Come venne annunciato, ieri il Congresso degli Stati Uniti d'America discusse il messaggio inviatogli dal presidente Wilson. Alla lettura erano presenti gli ambasciatori e gli atti membri del Corpo diplomatico. La discussione alla Camera dei rappresentanti fu breve e, con 337 voti contro 7, venne votata la mozione che dà al presidente Wilson pieno diritto di adoperare la forza per ottenere le soddisfazioni richieste al presidente Huerta. Tale mozione è redatta nei seguenti termini:

Il Senato e la Camera dei rappresentanti, riuniti in Congresso, hanno riconosciuto che il presidente degli Stati Uniti può legittimamente usare la forza armata degli Stati Uniti per imporre a Vittoriano Huerta una riparazione senza equivoco verso il Governo degli Stati Uniti per gli affronti inflitti al Governo stesso dal generale Huerta e dai suoi rappresentanti.

La discussione in Senato fu alqnanto più viva, trovandosi da alcuni senatori che non fosse la mozione abbastanza energica contro Huerta e che occorreva far risaltare meglio che non si tratta di muover guerra al popolo messicano, ma di scacciare dal Governo un usurpatore delle facoltà presidenziali, quale gli Stati Uniti d'America ritengono che sia il generale Huerta; e quindi alla mozione fu aggiunto il seguente ordine del giorno:

Visti i fatti esposti nel messaggio del presidente al Congresso, circa certi affronti subiti dagli Stati Uniti al Messico, noi crediamo che il presidente sia giustificato nell'uso della forza armata allo scopo di ottenere una pronta riparazione di questi affronti. Ma al tempo stesso teniamo a proclamare che questo non costituisce affatto un atto di ostilità di fronte al popolo messicano.

In seguito al voto del Congresso il presidente Wilson ha dato gli opportuni ordini per occupare parecchie città del litorale messicano, e, come i lettori leggeranno nei dispacci che più oltre pubblichiamo, tali ordini sono in via di esecuzione.

Ciò che rimane ora a conoscersi è l'attitudine che assumerà il generale Huerta ed il popolo messicano; sembra che vorranno respingere la forza con la forza, come risulta dai seguenti dispacci:

Washington, 21. — Daniels, segretario alla marina, comunica il seguente telegramma ricevuto dall'ammiraglio Fletcher:

« Martedì 21 aprile, alle 6, la fanteria di marina e marinai sono sbarcati dall'*Utah*, dal *Florida*, e dal trasporto *Pravrie*. I distaccamenti si sono impadroniti della dogana. Le truppe messicane non

si sono opposte allo sbarco, ma hanno aperto il fuoco, dopo che ci siamo impadroniti della dogana.

Il *Pravrie*, con l'aiuto dei suoi cannoni, ha cacciato i messicani dalle loro posizioni. I messicani tiravano disordinatamente dall'alto delle case e nelle vie.

Noi abbiamo occupato la dogana e la parte della città vicina ai quais ed ai Consolati.

Le nostre perdite sono di 4 morti e di 20 feriti ».

Galveston (Texas), *22.* — Oltre 200 messicani sarebbero rimasti uccisi nel combattimento seguito all'attacco della dogana di Vera Cruz.

Vera Cruz, *22.* — I messicani al comando del generale Haas hanno opposto accanita resistenza agli invasori.

Dopo un'ora di vivo combattimento l'intero corpo principale dei messicani si è disperso e si è ritirato, sebbene la resistenza continui in taluni quartieri.

I nord-americani sono stati appoggiati dai cannoni della nave trasporto *Pravrie.*

Verso sera il combattimento continuava ancora, ma la resistenza non era metodicamente organizzata.

Infine tutti i messicani, che non erano stati uccisi o feriti o fatti prigionieri, si sono ritirati verso ovest.

DALLA LIBIA

Cirene, *21.* — Due compagnie del secondo battaglione eritreo hanno sorpreso a Buerat circa 300 ribelli uccidendone cinque.

Presso Hania il tenente Corò con guardie locali, coadiuvato dagli indigeni, ha affrontato una banda di razziatori ricuperando il bottino e uccidendo tre predoni.

La gita degli italiani in Ispagna

I parlamentari, commercianti e industriali italiani che compongono la comitiva riunita dal Comitato italo-spagnuolo sono giunti iermattina col *sud-express*, a Barcellona, in numero di 85. Vennero ricevuti alla stazione dal sindaco di Barcellona, dal duca di Bivona, presidente del Comitato ispano-italico di Madrid, dal conte Dilavern, presidente del Comitato di Barcellona, dal console d'Italia e dalle altre autorità.

Dopo uno scambio di saluti improntati a grande cordialità, gli ospiti si recarono al Municipio ove ebbe luogo un solenne ricevimento. V'intervennero gli onorevoli Schanzer, Di Bugnano, Artom, Guglielmi, Manfredi, Compans, Gesualdo Libertini, le rappresentanze delle Camere di commercio e degli industriali e degli studenti delle scuole commerciali italiane.

Nello storico salone del Palazzo comunale il sindaco, alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, rivolse agli ospiti un caldo saluto rilevando che la comunanza degli affetti e delle tradizioni fra i due popoli dà agli italiani il diritto di considerarsi in Ispagna come se fossero in casa propria.

L'on. Schanzer rispose ringraziando per l'ospitalità cordiale e dicendo che gli italiani presenti recano alla nazione amica la testimonianza dell'affetto e della considerazione in cui la Spagna è tenuta fra gli italiani.

Spiegò il pensiero che mosse l'iniziativa del Comitato italo-spagnuolo cioè di riavvicinare un popolo all'altro tessendo la trama di una più stretta solidarietà economica.

L'on. Schanzer indi accennò al passato storico di Barcellona ed alle forti qualità del popolo catalano che colla potenza delle sue industrie e coll'intensità dei suoi traffici dà un mirabile spettacolo del valore della Spagna moderna.

Ricordò che ricorreva il natale di Roma, madre delle genti latine, e, portando a Barcellona il saluto della città eterna, disse che esso simboleggia la fratellanza fra le due nazioni chiamate a far rifulgere di nuova luce nel mondo moderno la tradizione latina.

Gli oratori vennero lungamente acclamati.

Gli ospiti italiani indi visitarono lo stabilimento enologico del conte di Lavern ed il macchinario della Società marittima e terrestre di Barcellona.

I gitanti, con pensiero gentile, hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio, Dado, esprimendo i loro sentimenti di omaggio verso i Sovrani, il Governo ed il popolo spagnuolo.

Commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi tre mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate a L. 881.861.851, con una diminuzione di L. 15.515.443 e le esportazioni L. 607.285.248, con un aumento di L. 35.594.222, rispetto al corrispondente periodo del 1913.

I prodotti che principalmente concorsero a formare all'importazione il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza:

Cotone greggio milioni 101.8 — carbon fossile 94.7 — frumenti e altri cereali 90.7 — lane e cascami 32.2 — caldaie, macchine e loro parti 31.5 — legname 28.4 — seta tratta, greggia 24.9 — strumenti scientifici 17.6 — pelli crude 17.3 — rame greggio 14.5 — tessuti e altri manufatti di lana 13.8 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 13.6 — semi 13.4 — olî minerali 13.3 — caffè 13.2 — tessuti e altri manufatti di cotone 12.3 — pelli conciate 11.8 — tessuti e altri manufatti di seta 10.9 — nitrato di sodio greggio 10.1 — gomma elastica e guttaperca greggie 9.6 — pietre preziose 8.9 — merluzzo ed altri pesci secchi 8.4 — grassi 8.3 — tabacco in foglie 8 — rottami di ferro 7.8 — gioielli d'oro e d'argento 7.6 — olio di oliva 7.1 — juta greggia 6.7 — pneumatiche 6.5 — ghisa in pani e ferro in masselli 6.3 — calzature e altri lavori di pelle 6.1 — mercerie 6 — pasta di legno ecc. 5.8 — lavori di rame 5.5 — colori e vernici 5.4 — cavalli 5.2 — fosfati minerali 5 — filati di lino 4.7 — pelo greggio 4.4 — oli fissi non nominati 4.2 — ferro in verghe 4 — pellicole cinematografiche 3.7 — automobili 3.7 — velocipedi e loro parti 3.7 — bastimenti e altri galleggianti 3.5 — canapa greggia 3.5 — stagno greggio 3.3 — zinco in pani e in lamiere 3.1 — pesci preparati 3 — carne fresca 2.9 — solfato di rame 2.9 — lampade elettriche 2.8 — paraffina solida 2.8 — apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 2.6 — formaggio 2.5 — orologi da tasca 2.2 — olio di cocco e di palma 2.2 — lavori d'argento 2.1 — porci 2.1 — argento greggio 2.

Fu in aumento, in confronto al corrispondente periodo del 1913, l'importazione dei seguenti prodotti:

Cotone greggio per milioni 10,1 — seta tratta, greggia 9.3 — olio di oliva 6.9 — caldaie, macchine e loro parti 5.9 — semi 3.5 — gomma elastica e guttaperga greggia 3 — nitrato di sodio greggio 2.9 — pietre preziose 2.8 — olî fissi non nominati 2.4 — cavalli 2.3 — bastimenti e altri galleggianti 2.1 — grassi 1.9 — canapa greggia 1.8 — porci 1.7 — gioielli d'oro e d'argento 1.5 — tessuti e altri manufatti di seta 1.3 — ferro in verghe 1.3 — apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 1.3 — olî minerali 1.2 — argento greggio 1.1 — filati di lino 1 — merluzzo e altri pesci secchi 1.

Fu, invece, in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti:

Frumento per milioni 37.4 — granturco 14.4 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 5.9 — lane e cascami 5.3 — olio di cotone 4 5 — avena 3.3 — rame greggio 2.6 — legumi secchi 1.7 — solfato di rame 1.4 — lavori di rame 1.3 — juta greggia 1.1 — legname 1 — orologi da tasca 1 — ferro in lamiere 0.9 — pelli crude 0.8 — carne fresca 0.8.

A formare il detto valore totale dell'esportazione concorsero principalmente i seguenti prodotti:

Seta tratta e cascami milioni 93.7 — tessuti ed altri manufatti di cotone 43.1 — vini e vermouth 37.6 — tessuti ed altri manufatti di seta 27.9 — agrumi 27.3 — canapa 19 — uova di pollame 18.2 — formaggio 16.7 — pelli crude 14.1 — pneumatiche 12.6 — olio di oliva 11 — farine e semolino 10.6 — filati di cotone 10.4 — cappelli 9.7 — zolfo 9.6 — paste di frumento 8.9 — marmo 8.1 — riso 8 — legumi e ortaggi freschi 7.8 — tessuti e altri manufatti di lana 7.6 — automobili 7.5 — conserva di pomodori 7.4 — frutta secche 6 — corallo 5.7 — essenze di agrumi 5.6 — caldaie, macchine e loro parti 5.3 — fiori freschi 5.1 — semi 4.9 — frutta, legumi e ortaggi preparati 4.7 — bottoni di corozo 3.9 — pellicole cinematografiche 3.7 — guanti e altri lavori di pelle 3.7 — lane, crino e pelo 3.6 — animali bovini 3.5 — tartaro greggio e feccia di vino 3.5 — frutta secche 3.3 — capelli 3.1 — minerali di zinco 3 — filati di canapa 2.8 — strumenti scientifici 2.8 — pollame 2.6 — mobili 2.5 — cordami e spago 2.5 — tabacco 2.3 — burro 2.3 — stoppa 2.3 — citrato di calcio 2.3 — pelli conciate 1.8 — fili e cordoni elettrici 1.8 — libri, stampati e registri 1.8 — acido tartarico 1.7 — mercerie 1.7 — carta bianca 1.6 — filati di lana 1.5 — carni preparate 1.5.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti:

Vini per milioni 19.8 — seta tratta greggia 9.7 — uova di pollame 6.4 — tessuti e altri manufatti di cotone 3.9 — pneumatiche 3.8 — filati di cotone 3.5 — frutta fresche 2.3 — corallo 2.1 — tessuti e altri manufatti di seta 2 — paste di frumento 1.8 — crusca 1.6 — minerali di piombo 1.4 — patate 1 — tartaro greggio e feccie di vino 0.8 — formaggio 0.8 — riso 0 8 — pelli conciate 0.7.

Furono, invece, in diminuzione questi altri prodotti:

Automobili per milioni 4.4 — frutta secche 3.4 — canapa 3.1 — — cappelli 2.8 — zolfo 2.5 — legumi secchi 2.4 — cascami di seta 1.8 — minerali di zinco 1.8 — farina e semolino 1.2 — marmo 1.1 — fiori freschi 1 — vermouth 0.8 — liquori 0.8 — cascami di cotone 0.8 — mobili 0.8 — trecce per cappelli 0.8 — capelli 0.8 — legumi e ortaggi freschi 0.8 — agrumi 0.7 — pellicole cinematografiche 0.7.

CRONACA ITALIANA

Il Natale di Roma. — È passata festosa la bella giornata di ieri, con buon successo nelle varie parti del programma. La festa allo Stadio, favorita dal tempo, riuscì egregiamente. Una folla immensa, composta in gran parte delle famiglie degli alunni delle scuole municipali, raccolti allo Stadio, accorse al dilettoso spettacolo delle esercitazioni ginnastiche che si svolsero inappuntabilmente fra applausi e acclamazioni, al suono di parecchie bande musicali e di fanfare

Dopo le esercitazioni ebbe luogo la refezione agli scolari, alla quale fu fatto veramente onore fra grida di gioia.

La città fu animatissima sino a tarda sera, e sulle principali piazze illuminate straordinariamente gli inni nazionali eseguiti da vari concerti suscitarono dimostrazioni patriottiche e acclamazioni al gran nome di Roma.

Ai caduti sul mare per la patria. — Ieri mattina, a Napoli, ad iniziativa della Società Dante Alighieri che celebrava il suo 25° anniversario, ebbe luogo l'inaugurazione sulla banchina di piazza Vittoria di una colonna ai caduti sul mare, nel nome e per la gloria d'Italia.

Alla solenne cerimonia intervennero le LL. AA. RR. il duca d'Aosta ed il duca degli Abruzzi, l'ammiraglio Leonardi Cattolica, in rappresentanza di S. E. il ministro della marina Millo, il prefetto, il Regio commissario comm. Menzinger, la presidenza della « Dante Alighieri », gli on. senatori Senise e Pagliano, gli onorevoli deputati Bianchi e Cucca, i generali Piacentini, Marchetti e Zupparelli, una larga rappresentanza degli Istituti d'istruzione, una rappresentanza dell'esercito e della marina con bandiera, i soci della *Corda Fratres*, uno stuolo di signore e numerosi invitati.

Il comm. Spinazzola pronunciò un elevato discorso consegnando il monumento al rappresentante della città di Napoli. Seguirono i discorsi del comm. Menzinger, Regio commissario, e dell'ammiraglio Leonardi Cattolica, a nome del ministro della marina, inneggiando ai caduti per la gloria d'Italia.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Il monumento è semplice nella sua austerità. Sopra una base di granito poggia una maestosa colonna greca trovata tra i ruderi del teatrino della Anticaglia. L'epigrafe dettata dal comm. Spinazzola suona così:

Ai caduti combattendo - sul mare - in ogni tempo e dovunque - nel nome e per la gloria di Italia - iniziando la Patria le sue nuove fortune - sul mare - Napoli - che ricchezza potenza ebbe ed attende - dal mare - questo segno marmoreo di sua antica civiltà - nel di natale di Roma - MCMXIV.

A Dante Alighieri. — Sullo storico colle di Romano degli Ezzelini, in quel di Bassano, ricordato da Dante nel IX canto del *Paradiso* si è ieri inaugurato un monumento al poeta, a cura del Comitato bassanese della Società « Dante Alighieri », con immenso concorso di popolo festante.

Alle 9,30 precise, ora nella quale il monumento fu scoperto, il dirigibile *P. 4* comparve nel cielo ed eseguì evoluzioni ammirate dalla folla entusiasta.

Durante la inaugurazione parlarono il dottor Gobbi, presidente del Comitato, il nobile Stecchini, sindaco di Romano, l'on. Roberti, l'arciprete Ferrazzi e il dantista professor Secretant, che fu l'oratore ufficiale della cerimonia.

I discorsi furono tutti calorosamente applauditi.

Dopo i discorsi fu fatta la consegna del monumento alle autorità di Romano.

I fanciulli delle scuole elementari cantarono un inno trionfale, musicato dal professor Alfeo Buia, su parole del dottor G. Vaccari.

Erano presenti alla solenne cerimonia inaugurale le autorità civili e militari, le rappresentanze della « Dante Alighieri » di Padova, di Vicenza e di Treviso.

La targa di bronzo recante il profilo austero del poeta è opera riuscitissima del professor avvocato Guido Bortolotto. La fusione fu eseguita e offerta dalla ditta Giovanni Colbacchini. Il marmo della lapide fu donato dal conte Gulinelli.

Onoranze a Giosuè Carducci. — Oltre che ai caduti per la patria sul mare, Napoli, ieri, solennemente volle onorare il grande poeta italiano che cantò l'azzurro Tirreno e il nostro Adriatico, inaugurando un busto marmoreo a Giosuè Carducci, nella villa comunale.

Intervennero alla solenne cerimonia S. A. R. il Duca d'Aosta, il prefetto comm. Sorge e il R. commissario comm. Menzinger: i senatori Lojodice e Senise, gli onorevoli Bianchi e Cucca, autorità, larghe rappresentanze di istituzioni con bandiera e numerossimi invitati.

Il monumento è opera del cav. Saverio Gatti, vincitore del concorso bandito dal Comitato per le onoranze a Giosuè Carducci. Misura l'altezza di circa cinque metri e il busto è tre volte più grande del vero.

Porta a destra scolpite in rosso le parole:

« Sento in cor l'antica — patria e aleggiarmi sull'accesa fronte — gli itali Iddii ».

E a sinistra:

« Posa nel giusto e all'alto mira e s'irradia dell'ideale ».

« Napoli, 1914 ».

Parlò per primo l'on. Leonardo Bianchi, presidente del Comitato,

il quale poi diede la parola al prof. Francesco Torraca, dell'Università di Napoli, che pronunziò il discorso commemorativo.

L'Università di Bologna era rappresentata dal prof. Augusto Graziani.

La cerimonia semplice e severa fu riuscitissima.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 1a decade del corrente aprile reca:

« Ottime sono le condizioni dell'agricoltura nella Liguria, nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto. In quelle regioni i cereali vegetano rigogliosi, i prati naturali ed artificiali abbondano di erbe; i seminati di primavera germinano regolarmente; si seminano il riso e il granturco con terreno ben preparato; la vite schiude le sue gemme e gli alberi fruttiferi hanno una ricca fioritura.

In taluni luoghi dell'Emilia si lamenta un certo ritardo; in altri un troppo precoce progresso nello sviluppo della vegetazione.

Le notizie agrarie che pervengono dall'Italia centrale e dalla Campania sono in verità molto soddisfacenti. Le condizioni meteoriche di questa decade, caratterizzata da tempo relativamente asciutto e caldo, hanno sensibilmente giovato alle campagne del Centro. Quivi assai promettenti si presentano i frumenti, le viti e gli erbai; i mandorli hanno una bellissima fioritura; i lavori campestri procedono regolarmente.

Alcune pioggierelle giunsero veramente benefiche alle terre di Capitanata. È buono in complesso lo stato delle coltivazioni allo estremo sud, tuttavia incomincia a sentirsi il bisogno della pioggia in vari luoghi e specialmente per le colture erbacee e per i terreni destinati ad accogliere le semine primaverili.

Il difetto di umidità è più accentuato in Sicilia tuttavia la vegetazione ha ancora aspetto generalmente soddisfacente. Non così in Sardegna dove la mancanza delle piogge, che da lungo tempo si protrae, danneggia seriamente l'agricoltura ».

Il Congresso di agricoltura. — Oggi il Congresso che segna il 43° di quelli promossi dalla benemerità Società degli agricoltori italiani, ha continuato i suoi efficaci lavori. Alla cerimonia inaugurale, tenuta ieri, intervenne S. E. Cottafavi, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'agricoltura e commercio, il quale pronunziò un elevato discorso di circostanza applauditissimo.

Fenomeno tellurico. — La scorsa notte, alle 2,15, preceduta da un forte boato, è stata avvertita a Verona, una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* (scuola mozzi) è partita da Rodi per Stampalia. — La R. nave *Lido* è partita da Aden per Alula. — La R. nave *Piemonte* è giunta a Massaua. A bordo di tutte le dette navi salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per il centro America. — L'*Italia*, della Società Italia, ha transitato da Dacar per Genova e Napoli. — Il *Roma*, della Marittima italiana, è partito da Aden per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

JUAREZ, 21. — I generali Carranza e Villa hanno avuto un colloquio a Chihuahua.

Si assicura che essi non rivolgeranno le armi contro gli Stati Uniti se questi invaderanno le regioni occupate dai ribelli.

MESSICO, 21. — Il presidente Huerta ha promesso di proteggere tutti gli stranieri compresi i nord-americani.

LONDRA, 21. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono partiti per Parigi alle 8,40. I Sovrani si sono recati dal palazzo alla stazione in un *landau* coperto tirato da quattro cavalli e scortato dalla guardia del corpo.

Una folla enorme si stipava davanti al palazzo e lungo tutto il percorso fino alla stazione. Erano presenti molti francesi. La stazione era magnificamente decorata.

Il Re e la Regina al loro giungere sono stati ricevuti dai principali funzionari delle ferrovie.

Il Re si è brevemente intrattenuto con l'incaricato d'affari di Francia, che rappresentava l'ambasciatore Cambon, attualmente a Parigi.

I Sovrani erano accompagnati da un brillante seguito.

Il Re portava l'uniforme di ammiraglio e la Regina un abito grigio.

Dopo una breve conversazione con sir Edward Grey il Re è salito sul treno Reale, che è partito tra calorose acclamazioni.

CALAIS, 21. — Alle 11,50 lo yacht reale appare allo svolto del canale e lentamente si avvicina. Il Re e la Regina sono sul ponte e hanno ai lati gli ammiragli e un generale dell'esercito. Il Re veste l'uniforme di grande ammiraglio e la Regina porta un tailleur lie-de-vin e un cappello dello stesso colore con piume nere.

Tutti si scoprono il capo ed echeggiano gli urrà.

PARIGI, 21. — Il treno reale entra nella stazione dell'Avenue del Bois de Boulogne alle 4,35.

Si trovano già sulla banchina il Presidente della Repubblica e la signora Poincaré, accompagnati dal presidente del Senato e della Camera, dal presidente del Consiglio Doumergue, da tutti i ministri e sottosegretari, dal cancelliere della Legion d'onore, dal prefetto della Senna, dal prefetto di polizia, dal presidente del Consiglio municipale di Parigi, e dal presidente del Consiglio generale della Senna.

Giungono da lontano gli echi del cannone che spara le salve regolamentari.

La musica della guardia repubblicana eseguisce il *Good save the King*. Le bandiere si inchinano, mentre la compagnia d'onore, al comando del suo colonnello, presenta le armi.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver salutato il Re e la Regina d'Inghilterra in nome suo e in nome della nazione francese, presenta loro i ministri e gli alti dignitari della Repubblica, che sono intorno a lui.

Poscia il Re Giorgio V e il presidente della Repubblica passano in rivista la compagnia della guardia repubblicana che rende gli onori al comando del colonnello.

Il Re e il Presidente prendono posto nella prima daumont. I due capi di Stato salutano la folla che li acclama. Nella seconda daumont sono seduti la Regina e la signora Poincaré, che ha di fronte il vice ammiraglio De la Jonquière.

PARIGI, 21. — Alle 18,30 il Re d'Inghilterra ha ricevuto al Ministero degli affari esteri i membri del corpo diplomatico accreditato presso il Governo francese.

Gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari sono stati introdotti uno per volta dal Sovrano, al quale sono stati presentati dall'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi sir Francis Berthie.

Con ciascuno dei diplomatici il Re ha scambiato parole improntate a grande cordialità.

Il ricevimento è terminato alle 19,10.

Il Re e la Regina hanno poscia preso il thè nei loro appartamenti, mentre i personaggi dei loro seguiti prendevano un lunch in una sala attigua.

PARIGI, 21. — Il presidente della Repubblica e la signora Poincaré hanno offerto stasera in onore del Re e della Regina d'Inghilterra un pranzo che, per il suo splendore, ricorda le più brillanti solennità che negli ultimi anni hanno avuto luogo all'Eliseo.

I Sovrani sono giunti all'Eliseo alle 20,20.

Il Re indossava la grande tenuta di ammiraglio della marina britannica col Gran Cordone della Legion d'onore in sautoir. La Regina portava una splendida toilette di seta bianca ricoperta da un

mantello celeste. Aveva sui capelli un meraviglioso diadema di brillanti.

PARIGI, 21. — Al pranzo ufficiale all'Eliseo il presidente della Repubblica ha fatto il seguente brindisi:

« Sire, Vostra Maestà e Sua Maestà la Regina mi permetteranno di esprimere loro in modo molto semplice la profonda gioia che provano la città di Parigi e il popolo francese tutto intero, nel ricevere gli augusti sovrani della grande nazione amica.

Io stesso ho conservato il ricordo più riconoscente e più commosso dell'accoglienza che Vostra Maestà ha voluto riserbarmi l'anno scorso, quando mi ha offerto a Londra una così graziosa ospitalità; e i sentimenti che mi sono stati attestati durante il mio soggiorno in Inghilterra da tutte le classi della popolazione britannica hanno trovato un'eco fedele nel cuore dei miei compatriotti.

L'opinione pubblica si è unanimemente associata da ciascuna parte dello Stretto alle nuove dimostrazioni di fiducia e di simpatia reciproca di cui il mio viaggio aveva fornito l'occasione ai Governi dei nostri due paesi.

La visita che Vostra Maestà e Sua Maestà la Regina fanno oggi alla Francia è la solenne consacrazione di un'amicizia che ha subito ormai la prova del tempo e dell'esperienza, che ha dimostrato la sua efficacia permanente e che risponde alle volontà ponderate di due potenti nazioni egualmente attaccate alla pace, egualmente appassionate per il progresso, egualmente abituate ai costumi della libertà.

Durante le ore troppe brevi che Vostra Maestà passerà tra noi, ella non potrà indubbiamente vedere la Francia che sotto un piccolo numero dei suoi aspetti fisici o morali: le scene artistiche, sportive e militari alle quali ha così amabilmente promesso di assistere le presenteranno tuttavia in forma sommaria alcuni elementi del nostro carattere nazionale; ella ritroverà le forze tradizionali che hanno fatto da sì lungo tempo la grandezza e la gloria dell'Inghilterra: il senso della misura, dell'ordine e della disciplina sociale, la coscienza illuminata dal dovere patriottico, l'accoglimento con gioia dei sacrifici necessari, il culto fervido d'un ideale che non si eclissa mai e che riempie di luce tutta la vita di una nazione.

Dopo una lunga rivalità, che aveva loro lasciato immortali lezioni di stima e di rispetto reciproci, la Francia e la Gran Bretagna hanno imparato ad amarsi, a riavvicinare i loro pensieri e ad unire i loro sforzi.

Sono dieci anni oggi da quando i due Governi hanno risolto amichevolmente le questioni che li dividevano. Gli accordi intervenuti fra loro a tale data, e di cui la chiaroveggenza di S. M. il Re Edoardo VII e dei suoi consiglieri aveva così felicemente preparato la realizzazione, hanno affatto naturalmente dato origine ad un accordo più generale che è d'ora innanzi una delle più sicure garanzie dell'equilibrio europeo.

Non dubito che sotto gli auspici di Vostra Maestà e del suo Governo questi vincoli di amicizia si restringeranno sempre più con gran vantaggio della civiltà e della pace universale.

È questo il voto sincerissimo che formulo a nome della Francia. Alzo il bicchiere in onore di Vostra Maestà, di Sua Maestà la Regina, di Sua Maestà la Regina Alessandra, di S. A. R. il Principe di Galles e di tutta la Famiglia Reale. Bevo alla grandezza ed alla prosperità del Regno Unito ».

Sua Maestà il Re d'Inghilterra, rispondendo ai brindisi del Presidente della Repubblica, si è espresso in questi termini:

« Signor Presidente!

Sono molto profondamente commosso delle amabili ed eloquenti parole colle quali Voi avete così bene voluto augurare alla Regina ed a me stesso il benvenuto nella brillante capitale del Vostro bel paese.

Sono lietissimo di avere potuto trovare l'occasione di restituire la visita che ci avete così amabilmente fatto l'anno scorso e che ha lasciato nella Regina ed in me il ricordo più gradito.

Provo un piacere tutto particolare di trovarmi in mezzo al popolo francese, nel decimo anniversario di quegli accordi coi quali i nostri due paesi hanno risolto pacificamente tutte le questioni che li dividevano.

È da questi accordi che sono uscite le relazioni così intime e così cordiali che ci uniscono oggi, e grazie alle quali ci è permesso di lavorare insieme all'opera umanitaria della civiltà e della pace.

Vi ringrazio, signor presidente, di aver ricordato che il nome del mio bene amato padre rimarrà sempre associato a questo accordo, e sottoscrivo con tutto il mio cuore la vostra eloquente definizione degli scopi elevati e nobili cui i nostri due paesi mirano in Comune. La loro realizzazione sarà un beneficio per le due nazioni, e costituirà al tempo stesso il legato più prezioso che possiamo lasciare alle generazioni avvenire.

La Regina ed io non dimenticheremo mai il ricevimento così cordiale che ci è stato fatto al nostro arrivo e che sarà altissimamente apprezzato nel mio Paese. Sono lieto di pensare che durante il nostro soggiorno avremo il piacere di ammirare e di apprezzare ciò che Voi avete ora chiamato così giustamente: « alcuni elementi del nostro carattere nazionale ». Sono questi elementi che hanno elevato la Francia a un così alto grado di civiltà e di prosperità. È grazie ad essi soprattutto ch'essa occupa così degnamente e così fieramente il suo posto nel mondo.

La Regina ed io vi ringraziamo, signor presidente, della Vostra incantevole ospitalità e della Vostra amabile accoglienza.

Alzo il bicchiere augurandovi, signor presidente, una lunga e felice vita, ed ogni prosperità e felicità alla Francia, alla quale porto i sentimenti di amicizia più profondi e più sinceri ».

PARIGI, 21. — I brindisi del Presidente della Repubblica e del Re d'Inghilterra sono stati ascoltati in piedi da tutti i convitati.

La musica della guardia repubblicana ha suonato l'inno Reale britannico dopo il brindisi del presidente e la marsigliese dopo il brindisi del Re.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni*. — Bonar Law chiede che si faccia un'inchiesta giudiziaria sui movimenti militari e navali ultimamente progettati dal Governo contro l'Ulster.

La richiesta provoca una vivace discussione, che dura 10 minuti, fra Bonar Law e il primo ministro Asquith.

Bonar Law invita Asquith a sottoporre i noti avvenimenti ad una inchiesta giudiziaria, mentre Asquit chiede a Bonar Law di portare le accuse che deve fare dinanzi alla Camera dei comuni (Applausi, proteste, grida, agitazione).

Infine Asquith rifiuta di accettare la proposta d'inchiesta.

Aggiunge che darebbe al più presto possibile occasione ad una discussione, se Bonar Law facesse al Governo l'accusa di avere progettato un complotto per provocare le rivolte nell'Ulster. Bonar Law risponde che il primo ministro ed i suoi colleghi hanno già fatto dichiarazioni false (Applausi, tumulto).

Asquith invita nuovamente l'opposizione a discutere la questione dinanzi alla Camera dei comuni.

Bonar Law replica che, se il primo ministro non ha nulla da nascondere, non dovrebbe rifiutare l'inchiesta.

Asquith risponde che la proposta d'inchiesta è diretta contro l'onore dei ministri (Acclamazioni — Proteste). Le accuse dovrebbero essere portate dinanzi alla Camera dei comuni (Grida di « Marconi! »).

Bonar Law dichiara infine di volere attendere la pubblicazione dei documenti ufficiali richiesti prima di decidere sull'azione da compiere.

La scena fra Asquith e Bonar Law è stata una delle più tempestose fra capi di partito nella storia della Camera dei comuni.

BUDAPEST, 21. — La Camera dei deputati ha tenuto una seduta formale per la chiusura della sessione e per la convocazione della nuova sessione per domani.

All'inizio della seduta il presidente Beothy a pronunciato un discorso in cui accennando alla malattia del Re Francesco Giuseppe ha rilevato che ogni ungherese con la sua devozione di suddito

vede con dolore indisposto il Monarca, che dirige con tanto successo le sorti della nazione.

Il presidente ha espresso la speranza che ben presto egli potrà dare notizia alla Camera della guarigione del Re. (Grida di « Elien! »).

Quindi la seduta è tolta.

L'opposizione non era presente.

VIENNA, 21. — I giornali della sera sono concordi nel constatare il notevole miglioramento nello stato di salute dell'Imperatore che è perdurato anche in grado maggiore durante la giornata di oggi.

I giornali dicono che l'Arciduca Francesco Ferdinando, il quale, come è noto, rappresenterà l'Imperatore all'apertura delle Delegazioni, partirà secondo tutte le previsioni soltanto alla fine di questa settimana per Budapest.

WASHINGTON, 21. — È stato inviato al contrammiraglio Fletcher l'ordine di sequestrare la dogana di Vera Cruz. Le istruzioni relative non stabiliscono quando l'ammiraglio debba impadronirsi del porto. Ciò è lasciato alla sua discrezione, lo scopo essendo di impedire che il generale Huerta possa entrare in possesso di parecchi milioni di cartucce e di duecento cannoni da campagna che si trovano a bordo di un vapore tedesco atteso molto prossimamente a Vera Cruz.

WASHINGTON, 21. — O' Shaughnessy, incaricato di affari degli Stati Uniti, per istruzione del dipartimento di Stato, ha informato i diplomatici residenti a Messico di avvisare i loro connazionali di lasciare la città.

VIENNA, 21. — Durante la giornata l'Imperatore ha ricevuto il gran maestro di Corte, Montenuovo, i due aiutanti di campo, generali Paar e Bolfras, il direttore del gabinetto, Schiessl, e il direttore generale, Hawerda.

VIENNA, 21. — È stato pubblicato stasera il seguente bollettino sulle condizioni di salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe:

Il miglioramento continua: il catarro nelle minori ramificazioni dei bronchi diminuisce; il catarro delle ramificazioni maggiori continua ancora; la temperatura è quasi normale; il polso è lento e forte; buon appetito, stato di forze molto soddisfacente. Firmati: medico privato dott. Kerzl e prof. dott. Ortner.

BERLINO, 21. — Il *Berliner Tageblatt* riceve un dispaccio da Messico, secondo il quale il Gabinetto si sarebbe dimesso.

ADALIA, 21. — È giunto l'incrociatore francese *Latouche Treville* proveniente da Mersina.

NEW YORK, 21. — Il *Sun* annunzia che i marinai americani sono sbarcati a Vera Cruz.

WASHINGTON, 21. — Shively, presidente della Commissione degli esteri, ha dichiarato nella seduta del Senato: Ho ogni motivo di credere che sia stata presa Vera Cruz, senza colpo ferire. Shively ha rifiutato di dare altre spiegazioni.

WASHINGTON, 21 (Ufficiale). — La maggior parte della flotta di Tampico, agli ordini dell' ammiraglio Mayo, è partita per Vera Cruz.

La flotta intera dell'Atlantico, al comando dell'ammiraglio Badger, ha ricevuto ordine di dirigersi a Vera Cruz.

WASHINGTON, 21. — Bryan ha invitato gli ambasciatori a recarsi a conferire con lui nel pomeriggio alle 2,30. Si crede che li informerà particolareggiatamente della situazione al Messico.

PARIGI, 22. — I giornali commentano la visita dei Sovrani inglesi.

Essi dicono che l'accoglienza fatta al Re e alla Regina d'Inghilterra è stata qualche cosa di più di una festa nazionale, è stata una festa delle due nazioni le quali dieci anni dopo aver conclusa l'intesa, ne celebrano la forza e la durata. Le acclamazioni hanno avuto un profondo significato.

L'Inghilterra poteva credere che la politica estera della Francia fosse capricciosa come quella interna. Dieci anni di fedeltà le hanno provato che non è così.

Il *Gaulois* scrive: È con profonda e sincera gioia che salutiamo la visita di Re Giorgio V.

In essa vediamo l'alba di una êra novella ed un pegno di speranza.

Il *Rappel* rileva: L'intesa cordiale, nella quale ogni giorno gli interessi inglesi si avvicinano agli interessi francesi, permette di sperare una unione più stretta, un concorso più efficace, una solidarietà più completa di fronte al comune pericolo.

La *Libre Parole* nota:

Sembra che sulla visita dei Sovrani inglesi aleggi non so quale minaccia, si direbbe che la visita sia meno una manifestazione di amicizia che un passo motivato da angosciose preoccupazioni. La folla aveva bisogno di rassicurarsi e di dire che in caso di pericolo la Francia ha un'amica fedele che verrebbe a soccorrerla. Le acclamazioni non avevano altro significato.

I giornali commentano poscia i brindisi pronunziati durante il pranzo ufficiale e scrivono che non era possibile esprimere in termini più precisi l'incrollabile saldezza della intesa cordiale che non fu realizzata per un tempo determinato, ma bensì per resistere a tutte le prove, anche in avvenire.

VERA CRUZ, 22. — Dopo il combattimento, il console nord-americano ha fatto visita al generale Mass e lo ha avvertito che tutti i nord-americani che non avevano eseguito l'ordine dato dal generale di partire, si erano rifugiati presso di lui. Nessuno è rimasto ferito.

WASHINGTON, 22. — Il cantiere Brooklin ha ricevuto un radiotelegramma il quale conferma che i nord-americani hanno occupato Vera Cruz.

Quattro nord-americani sono stati uccisi e venti feriti.

WASHINGTON, 22. — Il dipartimento di Stato ha ricevuto la notizia ufficiale che i messicani hanno sgombrato Vera Cruz.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

21 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	768.8
Termometro centigrado al nord	21.4
Tensione del vapore, in mm.	6.87
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	3
Stato del cielo	3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.4
Temperatura minima, id.	9.6
Pioggia in mm.	—

21 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 773 sulle Alpi centrali, minima di 752 sulla Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 3 mm. sulla Sicilia; temperatura generalmente aumentata; cielo sereno sul litorale Tirrenico e Adriatico, valle Padana, vario sull'Appennino ed isole.

Barometro: massimo a 773 sulle Alpi centrali, minimo di 767 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati intorno levante; cielo in gran parte sereno sul continente e in Sicilia, vario in Sardegna.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 21 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	18 0	16 0
Genova	1/4 coperto	calmo	20 0	12 0
Spezia	sereno	calmo	20 0	12 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	9 0	3 0
Torino	1/4 coperto	—	12 0	6 0
Alessandria	1/4 coperto	—	10 0	4 0
Novara	sereno	—	18 0	8 0
Domodossola	3/4 coperto	—	17 0	4 0
Lombardia.				
Pavia	1/2 coperto	—	18 0	7 0
Milano	1/2 coperto	—	17 0	7 0
Como	sereno	—	15 0	7 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	14 0	9 0
Brescia	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Cremona	1/4 coperto	—	18 0	8 0
Mantova	sereno	—	17 0	8 0
Veneto.				
Verona	3/4 coperto	—	18 0	7 0
Belluno	sereno	—	18 0	6 0
Udine	sereno	—	20 0	9 0
Treviso	1/4 coperto	—	18 0	6 0
Vicenza	sereno	—	17 0	8 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	17 0	10 0
Padova	sereno	—	17 0	8 0
Rovigo	1/2 coperto	—	19 0	7 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	16 0	7 0
Parma	sereno	—	15 0	8 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Modena	1/2 coperto	—	15 0	8 0
Ferrara	1/4 coperto	—	16 0	9 0
Bologna	sereno	—	15 0	10 0
Forlì	sereno	—	15 0	7 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	mosso	16 0	5 0
Ancona	sereno	legg. mosso	16 0	11 0
Urbino	1/2 coperto	—	13 0	8 0
Macerata	sereno	—	16 0	8 0
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	8 0
Perugia	sereno	—	16 0	8 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	20 0	9 0
Pisa	sereno	—	21 0	8 0
Livorno	sereno	legg. mosso	22 0	12 0
Firenze	sereno	—	19 0	8 0
Arezzo	sereno	—	18 0	8 0
Siena	1/2 coperto	—	18 0	10 0
Grosseto	1/4 coperto	—	20 0	9 0
Lazio.				
Roma	1/2 coperto	—	20 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	17 0	5 0
Chieti	sereno	—	15 0	8 0
Aquila	sereno	—	16 0	5 0
Agnone	sereno	—	14 0	4 0
Foggia	sereno	—	19 0	9 0
Bari	sereno	legg. mosso	18 0	10 0
Lecce	sereno	—	18 0	11 0
Taranto	sereno	calmo	20 0	9 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	21 0	12 0
Napoli	sereno	calmo	20 0	12 0
Benevento	sereno	—	20 0	4 0
Avellino	sereno	—	17 0	3 0
Mileto	sereno	—	20 0	8 0
Potenza	sereno	—	16 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	15 0	7 0
Sicilia.				
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 0	11 0
Palermo	sereno	calmo	18 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	16 0	10 0
Messina	sereno	calmo	19 0	11 0
Catania	sereno	legg. mosso	18 0	10 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	1/4 coperto	—	21 0	11 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	19 8	7 0
Libia.				
Tripoli	1/2 coperto	mosso	18 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*